

XXII FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA SACRA VOX DEI VOX POPULI

A CURA DI PRESENZA E CULTURA

CENTRO INIZIATIVE CULTURALI PORDENONE / UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ DI PORDENONE /
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA / COMUNE DI PORDENONE / COMUNE DI SAN VITO
AL TAGLIAMENTO / ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA IN BELGRADO / COMUNITÀ SERBO-ORTODOSSA
DI TRIESTE / USCI FRIULI VENEZIA GIULIA / DUOMO CONCATTEDRALE SAN MARCO / CENTRO
CULTURALE CASAA. ZANUSSI PORDENONE / BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE

GEMMA BERTAGNOLLI
SOPRANO

SILVIA COLLI MARIALUISA BARBON VIOLINI
CLELIA GOZZO VIOLA
GIOELE GUSBERTI VIOLONCELLO
DANIELE CARNIO VIOLONE
PIERPAOLO CIURLIA TIORBA
DONATELLA BUSETTO ORGANO

IL CENACOLO MUSICALE

DOMENICA 27 OTTOBRE 2013 ORE 20.45
DUOMO CONCATTEDRALE SAN MARCO PORDENONE



CLARI SPLENDETE

Giuseppe Valentini (1681-1753)

Sinfonia a due violini (violetta) e basso continuo

op. I n. 12 per la solennità del Santissimo Natale

Nicolò Porpora (1686-1713)

Clari Splendete

Mottetto a voce sola, con due violini,

violetta e basso continuo

moderato, recitativo, moderato, allegro

Arcangelo Corelli (1653-1713)

Sonata di Arcomelo Arimanteo

[extra opus]

Georg Fredrich Händel (1685-1759)

Gloria in Excelsis Deo

Mottetto a voce sola, con due violini,

(violetta) e basso continuo

Ordire un programma musicale è come raccontare una favola nella quale si presentano e si fanno incontrare attraverso pagine di musica, personaggi le cui vicende artistiche si sono intersecate, magari solo un istante appena, ma sufficiente a segnare la storia. È il caso di questo nostro racconto; immaginate un tempo nel quale il prestigio d'una casata o di un regno si misurava con il metro della prodigalità artistica, un affresco sonoro della nostra storia gloriosa nella quale l'Italia era non una scuola bensì "La Scuola" della Musica ed in special modo Bologna, Roma e Napoli. E proprio intrecciando i precetti estetici di queste tre realtà che ne scaturisce la nostra vicenda.

La Roma di fine Seicento e per tutto il diciottesimo secolo, era una terra ove il genio era subito riconosciuto, dove il mecenate non mancava di sostenere grandiosi progetti siano essi architettonici che musicali, un polo che radunava pertanto i più eruditi, moderni, ambiziosi artisti d'ogni luogo d'Italia e d'Europa.

La presenza di Corelli, proprio nel segmento temporale d'oro di questa terra, il primo settecento, contribuì senza dubbio a radunare i migliori musicisti dell'epoca e a tracciare le linee guida che portarono alla scuola violinistica, dalla quale quella d'oggi prese poi le mosse.

Ma non fu il genere strumentale a dominare, questo dovette spartire le preferenze dei compositori con quello vocale da camera e da Chiesa (compresi gli Oratori), nel quale, a volte anche più che nell'Opera, confluirono gli affetti ed effetti, nonché i gusti estetici più raffinati e moderni; testimone di questo è senza dubbio proprio l'ultimo componimento in programma, il Gloria di Händel. Scritto nel periodo romano nel quale il compositore fu "alla corte" proprio del Corelli, esso riassume senza dubbio quelle ambizioni musicali che il Caro Sassone (come fu battezzato Händel) sviluppò poi nell'Opera che lo fece grande in tutta Europa: la voce è trattata come uno

strumento (con stesse agilità e prassi) e parimenti il violino è trattato come la voce (stessa pronuncia e stessa liricità) in un elegantissimo duello che non ha vincitori nè vinti.

Nel 1710 Händel, nel suo ultimo periodo di permanenza nella penisola, ebbe modo di incontrare Nicolò Porpora, autore dell'opera *Berenice*, dove ammirò e forse riconobbe quella magnifica solennità che più tardi, in Inghilterra, sarebbe stato tra gli elementi di acerrima rivalità. Questo mottetto, composto nel 1744 durante un soggiorno a Venezia, dimostra già uno stile vicino allo spirito galante, nel quale la pienezza del suono italiano cede il passo, specie per la voce, ad una leggerezza ed una cantabilità più vicina all'aria Operistica; al solo recitativo accompagnato posto nel mezzo vi si ritrova, benché in parte, quell'idea di contrasti d'affetti più propria dei decenni precedenti. Forse fu proprio questo nuovo modo di comporre ad affascinare a Vienna, negli anni successivi e fino al 1755, il giovanissimo Haydn, che ne ebbe consigli, suggerimenti e stimoli.

Discorso a parte va fatto per i due componimenti strumentali presenti nel programma, il primo appartenente all'opera uno [1793] del virtuoso e poeta Giuseppe Valentini, allievo del bolognese Bononcini, romano d'adozione che in questa cittadina trovò imperitura gloria, collocandosi sul mesto declino del Corelli, le cui esibizioni, come testimonia Burney, erano sempre meno apprezzate in favore invece del violinista fiorentino. Questo modificarsi del gusto del pubblico è senza dubbio un segno del tempo e di come la tendenza fosse direzionata verso un contrasto sempre più netto tra i vari caratteri, e soprattutto verso un virtuosismo che non era proprio del fusignate Arcangelo Corelli, proiettato invece verso uno strumentismo-vocale, concetto che venne presto abbandonato benché sempre ammirato. La Sonata di Arcomelo Arimanteo, pseudonimo usato dal Corelli quale membro dell'*Arcadia*, è invece

un omaggio che l'Ensemble Cenacolo Musicale ha ordito nel trecentesimo della morte dell'Arcangel Terreno; si tratta di un pastiche in cinque parti, composto da movimenti di sonate dell'op. II, III e IV orchestrate a due violini, viola, violoncello e basso continuo, in favore di una pratica propria dell'epoca di trasformare le trio sonate in veri pezzi orchestrali, anche rimaneggiando le varie parti ed inserendo, come in questo caso, la viola ora come parte autonoma, ora di raddoppio, secondo un uso storicamente e propriamente detto romano.

GEMMA BERTAGNOLLI è attualmente considerata una delle interpreti di riferimento della sua generazione per la musica barocca italiana.

La sua grande esperienza è nata dalla collaborazione coi maggiori specialisti dell'esecuzione su strumenti originali, fra cui Rinaldo Alessandrini-Concerto Italiano, Giovanni Antonini-Giardino Armonico, Alfredo Bernardini-Zefiro, Fabio Biondi-Europa Galante, Ottavio Dantone-Accademia Bizantina, oltre a Ivor Bolton, Christophe Coin, Diego Fasolis, René Jacobs, Ton Koopman, Trevor Pinnock, Christophe Rousset, Federico Maria Sardelli, Jean-Christophe Spinosi, Andrea Spering, Freiburger Barockorchester, Akademie für Alte Musik Berlin, Accademia Montis Regalis.

Iniziata la carriera giovanissima, debutta in breve nei principali teatri internazionali: la Scala di Milano, Maggio Musicale Fiorentino, Théâtre des Champs Elysées, Accademia Nazionale di Santa Cecilia, Concertgebouw di Amsterdam, Salzburger Festspiele, Rossini Opera Festival con un repertorio che spazia da Mozart e Rossini a Richard Strauss.

Intensissima è divenuta poi l'attività operistica nel repertorio barocco. Tra le tante produzioni si segnalano: *Solimano* di Hasse con René Jacobs alla Staatsoper di Berlino; *Il ritorno di Ulisse in patria* e *L'incoronazione di Poppea* con Ivor Bolton e Luca Ronconi al Maggio Musicale Fiorentino;

L'incoronazione di Poppea con Rinaldo Alessandrini e Graham Vick al Comunale di Bologna; *Agrippina e La Resurrezione* di Händel con il Giardino Armonico e Giovanni Antonini al Festival Styriarte di Graz; *Il trionfo del Tempo e del Disinganno* di Händel con Concerto Italiano e Rinaldo Alessandrini, e Marc Minkowski all'Opernhaus Zürich; *Orlando finto pazzo e Olimpiade* di Vivaldi a Parigi al Théâtre des Champs Elysées e al Teatro Regio di Torino con l'Academia Montis Regalis.

È ancora il repertorio barocco ad occupare il posto principale nella sua vastissima discografia che vanta numerosi riconoscimenti della critica, accanto però a collaborazioni ai confini di genere, come con Dulce Pontes e Ennio Morricone.

Tra le novità discografiche si segnalano *Venus and Adonis* con Ensemble Zefiro per Deutsche Harmonia Mundi (2010); *Christmas at S.Marco* per Berlin Classic (2010); *Baroque Passionate Arias* per Brilliant (2010); *Nisi Dominus e Salve Regina* di Alessandro Scarlatti per CPO (2010); *Cantate e sonate* di Benedetto Vinaccesi (2011) per Stradivarius.

Gemma Bertagnolli è ambasciatrice Unicef ed è impegnata per sostenere e difendere il diritto alla musica e la sua funzione nella società civile.

Il gruppo di musica antica **CENACOLO MUSICALE**, matrice storica dell'Associazione BAROCCO EUROPEO, nasce nel 1993 per iniziativa di Donatella Busetto e dalla collaborazione di alcuni musicisti e studiosi che condividono preparazione professionale, attività concertistica e interesse per il repertorio barocco.

Rifacendosi ai principi di più famosi sodalizi culturali e musicali del '600 e '700 (camerate ed accademie), i membri del gruppo ripropongono una forma di libera associazione che, collaborando con docenti di fama internazionale, intende farsi promotrice di iniziative culturali di alto perfezionamento artistico-professionale relativamente al repertorio barocco.

Il repertorio del gruppo spazia tra musica strumentale e cantate sacre e profane di autori del '600 e '700. Notevole il consenso di pubblico e critica specialistica che il gruppo ha saputo raccogliere attorno alle proprie esecuzioni, pregevoli per cura filologica e per ricchezza di pagine inedite.

Il gruppo nel 2002 ha inciso il Cd *Gaude, nunc gaude* Musica sacra italiana tra '500 e '700 per l'etichetta Rainbow.

Fin dal 2000 organizza a Sacile i Seminari Internazionali Musica Barocca che hanno visto la partecipazione di allievi di tutta Europa per la presenza di alcuni tra i più prestigiosi specialisti del repertorio barocco: Edward Smith, Sara Mingardo, Marcello Gatti, Stefano Montanari, Alessandro Cicolini, Claudine Ansermet.

I maggiori progetti realizzati: *Leçons de Ténèbres-Mottetti per la liturgia della Settimana Santa* (autori italiani e francesi); *Il Barocco strumentale tra Friuli e Venezia* - autori inediti del '600 Friulano e di contemporanei veneziani; *Le Dame di Ferrara*, i Madrigali di Luzzasco Luzzaschi - spettacolo tra teatro e musica; *Shakespeare for a While*, spettacolo su Shakespeare; *Crudo Mar di Fiamme Orribili* – Stradella e il Barocco italiano; *Venezia, la Musica, Casanova*, Ritratto di Venezia. *Lieve Zefiro, Cantate per alto e continuo* di Benedetto Marcello, è recentemente stato ospite dell'edizione 2013 del Festival Barocco Viterbo.

Progetto artistico Franco Calabretto e Eddi De Nadai
Coordinamento Maria Francesca Vassallo

Info: Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone
Via Concordia 7 - Pordenone tel. 0434.365387
www.centroculturapordenone.it pec@centroculturapordenone.it



PEC
PRESENZA E CULTURA



Duomo Concattedrale
San Marco
Pordenone



CICIP
CENTRO INIZIATIVE
CULTURALI PORDENONE



Istituto Adriatico
di Cultura
in Polygone



UTE
UNIVERSITÀ
DELLA TERZA ETÀ
PORDENONE



USCJ
FRIULI VENEZIA GIULIA



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Comunità
Serbo-Ortodossa
di Trieste



Comune di Pordenone



BCC Pordenonese



Comune di San Vito
al Tagliamento



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE



tipo
grafia
sartor

Prossimo appuntamento:

DOMENICA 3 NOVEMBRE 2013 ORE 11.00
CENTRO CULTURALE CASA A. ZANUSSI PORDENONE

SHMUEL BARZILAI TENORE
CANTORE PRINCIPALE DELLA SINAGOGA DI VIENNA
Zoltan Neumark pianoforte

INGRESSO GRATUITO
